

CONFEDERAZIONE ITALIANA CONSULTORI FAMILIARI
DI ISPIRAZIONE CRISTIANA
Largo Francesco Vito, 1 – 00168 Roma

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL CONSIGLIO DI
PRESIDENZA NEL TRIENNIO 1998 – 2001

Il Consiglio di Presidenza che oggi conclude il suo mandato davanti al Consiglio Nazionale convocato per il rinnovo degli Organi Collegiali, fu eletto il 28 novembre 1998 ed è costituito dalle stesse persone che ne facevano parte inizialmente, con l'eccezione del Segretario Generale Dott.ssa Cristina Morelli, che, dimessasi qualche tempo fa per ragioni di lavoro e di famiglia, è stata sostituita dal Dott. Oronzo Toma con apposita decisione del Consiglio Nazionale nella sua seduta del 20 gennaio 2001.

Nel corso del triennio, gli Organi Collegiali sono stati convocati e si sono riuniti complessivamente 40 volte (indice medio mensile 1,1) e rispettivamente:

nel 1998: 1 C. di P.	= 01
nel 1999: 11 C. di P. + 5 C.D. + 2 C.N.	= 18
nel 2000: 5 C. di P. + 3 C.D. + 2 C.N.	= 10
nel 2001: 6 C. di P. + 3 C.D. + 2 C.N.	= 11

Per una statistica corretta, a questi incontri occorrerebbe aggiungere la somma (tutt'altro che modesta) dei numerosi incontri delle Commissioni Giuridica e Scientifica, spesso integrate da componenti del Consiglio di Presidenza o allargate ad altri esperti e talvolta congiunte e configurate come appositi gruppi di lavoro con obiettivo specifico.

Il lavoro di routine, l'attenzione ai problemi e l'elaborazione delle strategie sono stati affrontati e risolti, come è evidente, dai singoli responsabili con generosità nelle proprie sedi e con l'aggiunta e la disponibilità di altro tempo, difficilmente quantificabile. L'impegno del volontariato – lo sappiamo tutti – è assorbente e quello richiesto dalla Confederazione non fa eccezione, soprattutto se teniamo conto del fatto che non abbiamo (e forse non sarà mai facile avere) delle strutture fisse e del personale retribuito a tempo pieno. Indubbiamente, il ritorno

del Padre Serra ai suoi compiti abituali nel campo della ricerca scientifica e nello svolgimento del suo ministero sacerdotale, è stato per noi – non mi stancherò di sottolinearlo – una grave perdita anche perché la residenza a Roma gli consentiva di assicurare molte ore di presenza (non senza sacrificio, immagino) sia nella sede della Confederazione che in tutti i consessi (CEI, FORUM e quant'altro) dove la nostra partecipazione era auspicabile, se non addirittura necessaria.

La Signora Maria Bovolotto fa quello che può, con intelligenza, intraprendenza e spirito di sacrificio che spesso prescinde dagli orari che erano stati inizialmente concordati. Credo infatti che siano molti, fra noi, coloro che hanno avuto modo di rivolgersi a lei telefonandole a casa nelle ore più impensate o nei giorni festivi e siano perciò in grado di testimoniare e confermare tale gentilezza e disponibilità, che non possiamo considerare compensata dal modesto assegno mensile che le viene corrisposto più a titolo di rimborso spese di viaggio che altro. Permettetemi, perciò, di esprimerle un pubblico e cordiale ringraziamento.

Così pure fa quello che può il Prof. Giuseppe Noia, Presidente della Commissione Scientifica, destinando alla Confederazione il poco tempo (troppo poco!) che gli resta dopo aver assolto i gravosi e delicati compiti dell'Università e della sua professione di medico ginecologo. Grazie anche a lui.

Perciò questa nota - che ovviamente non riguarda solo aspetti organizzativi - richiama ancora una volta e subito l'esigenza, evocata anche nel passato, di avere a Roma un responsabile che possa fungere da "jolly" e sia perciò in grado di svolgere diverse funzioni a seconda della necessità. Vi prego di non trascurare questa segnalazione, che tende a risolvere alcuni problemi di funzionalità e di presenza della Confederazione, che la distanza delle nostre residenze e la scarsità dei mezzi finanziari ha messo in evidenza in questi ultimi anni.

E vi prego altresì di accreditare l'opportunità di fare un sacrificio per tenere aperta la sede per più giorni e più ore settimanali, così da utilizzare meglio la Signora Bovolotto e di assicurare un utile (se non indispensabile) servizio di collegamento e coordinamento fra sede centrale, federazioni e consultori aderenti.

Ripercorrere questi tre anni per fare sintesi e memoria del lavoro svolto non è agile, e potrebbe essere addirittura superfluo se si considera che il Consiglio Nazionale, massimo organo decisionale della Confederazione, è stato sempre puntualmente informato delle iniziative, dei piani di lavoro e delle realizzazioni,

particolarmente con la relazione illustrativa e di accompagnamento delle tabelle di bilancio preventivo e consuntivo dei singoli esercizi.

A conclusione del triennio, però, non sarebbe corretto non fare cenno ad alcuni fatti salienti. Spero che converrete su questa opportunità ed avrete la pazienza di ascoltarmi.

Mi piace, innanzitutto, evidenziare l'accresciuto credito che la Confederazione ha presso la CEI, ed in particolare presso l'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia, valorizzato attraverso la periodica partecipazione alla Consulta Nazionale e la frequente disamina con i responsabili dell'Ufficio, oltre che con l'attiva e proficua presenza di chi vi parla e di altri amici della Confederazione alle Settimane estive di formazione tenutesi rispettivamente a Sanremo *"I sacramenti dell'ordine e del matrimonio in comunione per la missione"* (1999), Pugnochiuso *"La comunicazione tra risorsa e rischio per la famiglia"* (2000), Quartu S. Elena *"Progettare la pastorale con la famiglia in Parrocchia"* (2001), ed al più recente Convegno di Studio su *"Famiglia, soggetto sociale"*, tenutosi presso il Centro di Spiritualità del Divino Amore di Roma.

In questo contesto, mi piace sottolineare l'attenzione riservatoci dal Direttore dell'Ufficio, Mons. Renzo Bonetti, che il 20 gennaio scorso è intervenuto ai lavori del nostro Consiglio Nazionale per esprimerci il suo apprezzamento per il nostro lavoro ed ha voluto confermare questi sentimenti accettando di buon grado di tenere la relazione introduttiva su "Famiglia, soggetto ecclesiale", al nostro recente Seminario di studio e Formazione di Garda. Uguale attenzione ci è stata riservata dal Presidente della Commissione episcopale per la Famiglia e la Vita, il Vescovo di Cremona S.E. Mons. Dante Lafranconi, che a Garda ha tenuto la relazione su "L'impegno della Chiesa per la famiglia nel nuovo millennio", ma soprattutto ci ha onorato della sua presenza e compagnia per buona parte del Seminario.

Sono anche lieto di dare atto della disponibilità della Segreteria Generale della CEI, manifestatasi concretamente con un sostanzioso aumento del contributo annuale (£. 20 milioni in più a partire dal 1999) e la concessione di un'udienza speciale per il Consiglio di Presidenza da parte di S.E. Mons. Ennio Antonelli, oggi Arcivescovo di Firenze, in data 16 gennaio 1999, per ascoltare progetti e programmi e assicurare la disponibilità degli Uffici della CEI, sicuramente molto ben attrezzati in particolare per gli aspetti giuridici.

L'attuale Segretario Generale, S.E. Mons. Giuseppe Betori, che ho avuto l'onore e il modo di avvicinare in diverse occasioni negli ultimi mesi, si è ugualmente ripromesso di riceverci per conoscerci meglio, ma ancora non è riuscito a mettere in calendario una data opportuna. Sono convinto che lo farà nel prossimo periodo.

Sono sicuramente migliorati ed oggi molto buoni i rapporti con i responsabili del FORUM delle Associazioni Familiari ed in particolare con la sua Presidente Dott.ssa Luisa Santolini, che è stata anche relatore al nostro Convegno Nazionale di Alghero e con la quale è stato possibile instaurare consuetudine di lavoro comune, attraverso la costante partecipazione all'Assemblea o ad appositi Gruppi di Lavoro istituiti dal Forum stesso. Uno di questi, il "Gruppo Welfare" annovera la presenza di ben tre di noi e si riunisce periodicamente presso lo Studio del nostro amico Avv. Goffredo Grassani, a Milano.

Il Forum ha sostenuto buona parte delle spese relative alla partecipazione di quattro di noi al recente Convegno del "Divino Amore", di cui ho fatto cenno poco fa ed anche di quelle per la partecipazione, di chi vi parla e di un altro componente del Consiglio di Presidenza, in occasione di un bel Seminario di Spiritualità promosso per le Associazioni aderenti e i propri organi collegiali, svoltosi a Loreto nell'autunno del 2000.

Anche a non voler considerare l'arricchimento culturale che queste occasioni offrono, è molto importante tenere conto della rete di rapporti che è possibile instaurare, non di rado utili proprio per il lavoro e la responsabilità di rappresentare ed agire nell'interesse della Confederazione. E' possibile incrementare le relazioni di buon vicinato, attraverso la migliore conoscenza a livello personale e l'interscambio delle notizie durante i lavori di gruppo. Ciò è accaduto con i responsabili del nostro "antagonista storico" (uso il termine in senso scherzoso, naturalmente) l'UCIPEM, il cui Presidente ha voluto essere presente ai lavori di tutto il nostro Seminario di Formazione di Garda e si è pubblicamente compiaciuto della buona organizzazione.

Un secondo aspetto che mi pare doveroso ricordare è quello relativo alla "formazione", che in questi tre anni abbiamo sviluppato con tenacia e costanza seguendo due filoni. Il primo, attraverso un apposito "Gruppo di Studio" che ha concluso i suoi lavori licenziando un documento che è stato presentato ufficialmente al Seminario di Garda, ma che dovrà trovare pratica attuazione nel prossimo futuro sulla base di azioni che la Confederazione proporrà alle Federazioni. La riflessione finora compiuta (e che in sostanza dobbiamo

considerare un agile superamento di indicazioni ormai datate), è sicuramente un eccellente risultato di cui sono personalmente soddisfatto e per il quale mi complimento e ringrazio ancora una volta i Presidenti delle Commissioni Scientifica e Giuridica e tutti gli altri esperti che generosamente e con grande competenza vi hanno lavorato.

Il secondo filone riguarda i due incontri “fuori porta”: quello per il XII Convegno Nazionale, ad Alghero, dal 28 aprile al 2 maggio 2000 e dal titolo “*Riscoprire la famiglia alle soglie del nuovo millennio*” e quello per l’ XI Seminario Nazionale di Studio e Formazione, tenutosi a Garda dall’ 11 al 14 ottobre 2001, nel quale è stato sviluppato il tema “*Ben – essere familiare, reti sociali, servizi consultoriali*”. Poiché molti (se non tutti) dei presenti hanno partecipato alle due occasioni di studio e di amichevole convivenza e poiché i contenuti del primo sono noti anche per l’avvenuta pubblicazione degli “Atti” sul numero 3/2000 della Rivista “*Consultori Familiari Oggi*”, mi limiterò a qualche breve cenno riguardante soprattutto il Seminario di Garda. Vi hanno partecipato 146 persone provenienti dalle diverse regioni d’Italia (Triveneto, Lombardia, Sardegna, Umbria, Abruzzo, Sicilia, Basilicata, Calabria, Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Emilia – Romagna, Campania) in un clima di aperta e cordiale collaborazione, ospitati in una struttura alberghiera sufficientemente attrezzata e decorosa ed assistiti da un tempo magnifico, ... di sicuro appositamente concordato fra i nostri impareggiabili amici del Triveneto e la locale Azienda di Soggiorno e Turismo

Il volume degli “Atti” è in fase di avanzata preparazione (manca soltanto la messa a punto di qualche relazione) e sarà presto disponibile, sul numero 3/2001 della Rivista. Come già era accaduto per il Convegno di Alghero, conclusosi a “costo zero” per la Confederazione, anche il Seminario, grazie ai contributi che la solerzia del Presidente della Federazione Dino Verdolin ha sollecitato ed ottenuto (ed all’intervento di sostegno del Consultorio di Legnago), si conclude con una spesa a carico della Confederazione davvero modesta. Con riserva di meglio articolare ed illustrare i conti relativi, anticipo che le entrate (quote di iscrizione + contributi) sono state di £. 24.320.000, mentre le spese sono di £. 25.349.350 ed una differenza a carico del bilancio della Confederazione, quindi, di £. 629.350.

So bene che il giudizio sull’efficacia del lavoro compiuto non deve essere rapportato alla quantità del danaro speso, ma so anche che il giudizio medesimo non può non tenere conto del “come” – cioè con quanta oculatezza e quanta prudenza - si è provveduto alle spese.

Data la positività dei risultati (che peraltro confermano le esperienze già compiute negli anni passati in periferia e particolarmente in Calabria), penso che bisognerà sempre valorizzare ed utilizzare l'entusiasmo e le capacità dei responsabili delle Federazioni, anche se non sarà giusto dimenticare il richiamo e le potenzialità che Roma può offrire: indimenticabile l'udienza concessa dal Santo Padre alla Confederazione alcuni anni fa (che potrebbe essere nuovamente richiesta) e non impossibile una visita al Quirinale ...

In questi tre anni, la Rivista *'Consultori Familiari Oggi'* ha continuato ad uscire con regolarità e con inalterato prestigio. Secondo il progetto editoriale tradizionale, nel corso degli anni 1999 e 2000 sono stati pubblicati quattro numeri per anno, mentre per l'anno in corso dobbiamo registrare un certo ritardo, che si giustifica con l'avvenuto cambio della Tipografia. A cura del nuovo stabilimento tipografico (L'Eco di San Gabriele di Teramo) ha visto la luce il primo numero del 2001, corretto e dignitoso nella veste, che non si discosta dal modello precedente. Per un volume di 118 pagine, che nel passato sarebbe venuto a costare £.9.800.000, la nuova Ditta ha presentato una fattura per £. 4.660.000 (compreso IVA e spese di spedizione). Possiamo esprimere la nostra soddisfazione e rinnovare alla collega Rina Berti Lucrezi, Presidente della Federazione Abruzzo, i più vivi ringraziamenti per averci indicato e presentato questa attrezzata e conveniente struttura. Il risparmio annuo può agevolmente essere quantificato in almeno 22 milioni di lire, vale a dire in 11.362.05 euro a partire dal prossimo anno.

Nella speranza e nell'intento di affrancarci ulteriormente e seguendo il consiglio dell'Avv. Maria Cristina Berti, Direttore del Consultorio "Al Quadraro", (oggi presente tra noi in funzione di delegato e che saluto cordialmente) in data 15 giugno 2001, abbiamo inoltrato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria), una documentata richiesta di contributo ai sensi dell'art. 25 della legge 5 agosto 1981, n. 416 e con riferimento alla circolare 30 gennaio 2001, n. 479/us, che però non ha ancora esaurito il suo iter. La legge in questione prevede la possibilità di agevolazioni in favore delle pubblicazioni periodiche aventi elevato valore culturale, quale, appunto, riteniamo sia la nostra Rivista.

Nel corso del triennio la Confederazione si è arricchita di una nuova Federazione, quella della regione Basilicata, che conta tre Consultori a Lagonegro, Melfi e Potenza e di cui ho seguito con piacere lo sviluppo dell'attività. Al Dott. Antonio Tummolo, che ha recentemente sostituito il Dott.

Luigi Mistrulli nell'incarico di Presidente della Federazione, ed agli altri amici che lo affiancano ed anche oggi sono presenti, i più cordiali auguri di buon lavoro.

Abbiamo anche registrato l'iscrizione dei nuovi Consultori Familiari di Alghero e Gallarate e ci apprestiamo ad iscrivere anche quello di Massanzatica (FE) che lo ha richiesto recentemente. Sarà, questo, il settimo Consultorio nella Regione Emilia – Romagna, a fianco di quelli già operanti di Bologna, Ferrara, Ravenna, Carpi, Modena, Reggio Emilia. Insieme all'apprezzamento ed all'augurio per la proficua attività svolta, mi permetto ancora una volta di insistere vivamente presso i responsabili dei suddetti Consultori ed in particolare con Don Enrico Solmi (che negli ultimi tempi ho insistentemente incalzato con questa richiesta), perché procedano senza altro indugio alla costituzione della Federazione, anche al fine di regolarizzare ed attivare il collegamento con la Confederazione.

Sempre durante il triennio, la Confederazione ha favorito l'avvio o seguito con interesse la conclusione di Corsi di Formazione per Operatori di Consultorio, tenutisi in Sardegna, Lombardia, Sicilia (Ragusa) e Toscana a cura delle rispettive Federazioni. Non altrettanto è stato possibile fare con le Marche, perché la pratica non è stata completata della documentazione opportuna.

Potrà sembrare fatto di poco conto, ma a me pare significativo ricordare che in occasione del Convegno Nazionale di Alghero abbiamo provveduto a far stampare due piccoli sussidi, l'uno contenente lo "Statuto" della Confederazione e l'altro la "Mappa dei Consultori", con relativi indirizzi dei responsabili. Di recente abbiamo predisposto un foglietto di aggiornamento, che potrà essere ancora migliorato, se ci sarà la vostra collaborazione.

Avviandomi alla conclusione, non posso trascurare di far cenno, anche se brevemente, a due iniziative di contenuto, che il Consiglio di Presidenza ha mandato avanti in questi tre anni di attività e responsabilità.

La prima riguarda l' "indagine conoscitiva" realizzata attraverso l'invio di un "questionario" che si proponeva di raccogliere una serie d'informazioni relative alle caratteristiche organizzative e strutturali d'ogni Consultorio Familiare, con l'obiettivo di avere un quadro sufficientemente completo della realtà e della nostra rete consultoriale, nelle diverse condizioni in cui ognuno opera.

Ciò che ha motivato l'iniziativa è stata la necessità di sentirsi più preparati alle esigenze e sfide attuali: da qui l'idea di un'attenta analisi del nostro essere "servizio alla famiglia", creando i presupposti per il passaggio da un volonteroso dilettantismo ad una più consapevole "professionalità", a tutti i livelli – organizzativo, propositivo, dirigenziale.

Le risposte arrivate da 2/3 dei Consultori interpellati hanno fornito una interessante serie di dati ed informazioni che potranno e dovranno essere oggetto di ulteriori e necessarie riflessioni, sia in ambito locale che nazionale.

La seconda riguarda la creazione di un nostro "sito Internet". L'idea che la Confederazione abbia una maggiore visibilità, più ampie possibilità di comunicazione - sia al proprio interno, sia verso ambiti esterni sensibili ai problemi familiari – è stata lanciata dal Padre Angelo Serra, che ancora ringrazio, ed ha trovato subito facili entusiasmi. La richiesta fatta alla CEI, e la sua gradita affermativa risposta, ha permesso di intraprendere un percorso, che all'inizio sembrava difficile e soprattutto costoso, in modi, tempi e costi più ristretti di quanto si potesse prevedere. I primi risultati sono incoraggianti e l'ipotesi che nel nuovo anno la Confederazione possa pienamente disporre di questo moderno strumento è una credibile realtà. Mi piace sottolineare il particolare non trascurabile che il sito potrà essere gestito in proprio e sento il dovere di esprimere un vivo elogio ed insieme un caldo ringraziamento al vice presidente Pinuccio Zambarbieri per l'impegno e la cura posti nel seguire – d'intesa con l'Ing. Silvestri della CEI – gli sviluppi della prima fase. Vi prego di rivolgervi a lui per ulteriori chiarimenti e di affiancarlo con consigli e suggerimenti in questo prezioso e difficile lavoro, anche procurando e mettendo a disposizione notizie utili.

Nel panorama sufficientemente soft e positivo che vi ho presentato finora non poteva mancare – e infatti non manca – la nota di inadempienza. Riguarda la promessa non mantenuta di raccogliere e pubblicare, in apposito e dignitoso volumetto, le meditazioni che il caro e stimato Consulente Ecclesiastico Padre Lino Ciccone offre alla nostra riflessione all'inizio di ogni nostra riunione. Purtroppo non ci siamo riusciti e ne chiedo scusa a lui ed a voi, sicuro che il prossimo futuro colmerà questa lacuna perché qualcuno - chiunque sia chiamato alla guida della Confederazione – provvederà a realizzare la promessa.

Fra poco il Tesoriere – il bravissimo Dino Verdolin - presenterà la sua "Relazione sulle spese sostenute nel corso dell'anno e sulle disponibilità residue" ed io (anche se avrei una voglia matta di anticiparlo in qualche considerazione) ho

il dovere di sorvolare su questo ghiotto argomento, limitandomi soltanto ad esprimere solidale ed ampia corresponsabilità, convinto che anche voi, quando conoscerete i risultati (in lire e in euro), manifesterete soddisfazione e consenso.

Roma, 24 novembre 2001

Giovanni Maria Solinas

Tre anni fa, esattamente il 28 novembre del 1998, la maggioranza del Consiglio Nazionale volle chiamarmi alla responsabilità di guidare – per il triennio 1998 / 2001 – la Confederazione. In quella circostanza, superando dubbi ed esitazioni che mi venivano soprattutto da problemi legati all'età ed alla salute non proprio eccellente, esposi alcune considerazioni e mi permisi alcune avvertenze che ho voluto recuperare e che mi permetto di riproporre, perché convinto che siano ancora attuali ed utili. Dicevo testualmente:

1 - vengo a Roma non per "viaggiare", ma nella speranza di potermi rendere utile per assicurare un servizio che sappia far memoria, custodisca e valorizzi la grande e positiva eredità che ci lascia il Padre Serra;

2 - vi dovrete accontentare - (non scordatelo mai, soprattutto quando rileverete manchevolezze ed insufficienze) perché so bene di non avere l'esperienza politico - decisionale dell'On. Ines Boffardi (1° Presidente della Confederazione, alla quale tutti dobbiamo un grazie grande per aver saputo superare le difficoltà degli inizi, dei primi passi, con una carica umana e dinamica di cui non si è perso il ricordo). E so anche altrettanto bene di non avere la cultura ed il prestigio del Prof. Angelo Serra, che negli ultimi sei anni ha guidato la Confederazione impegnando ogni momento delle sue giornate per potenziarla e darle credibilità, anche e forse soprattutto curando la "Rivista", che oggi ha acquisito un posto di sicuro prestigio tra le altre che specificamente si occupano dei problemi della famiglia e che più delle altre tiene nel giusto conto gli insegnamenti del Magistero della Chiesa.

Ma, mentre con umiltà mi rendo conto dei miei limiti e mi accingo a confrontarmi con il peso che mi avete voluto caricare sulle spalle, sono certo :

1° - di poter contare sull'aiuto fraterno di ciascuno di voi, che lavorate nei Consultori e nelle Federazioni con passione ed abnegazione, convinti che il vero

servizio è quello di garantire sostegno alle persone in difficoltà, creando le condizioni per svolgerlo.

2° - di poter contare sull'aiuto propositivo e competente della Commissione Scientifica e di quella Giuridica, che studieranno, valuteranno e proporranno percorsi ed itinerari sempre più ampi, suggestivi ed in linea con i bisogni che i segni dei tempi richiederanno;

3° - di poter contare sull'aiuto di Dio, che pregheremo insieme perché possiamo essere capaci di lavorare nella fraternità e nella comunione, malgrado i nostri limiti personali.

Oggi, a caldo, volevo soprattutto dirvi grazie. I programmi verranno dopo, appena sarà possibile ipotizzare e concordare un calendario degli incontri collegiali. Non posso però non anticiparvi che da più parti è emersa forte la richiesta di attivare o intensificare quei rapporti istituzionali con Ministeri, Regioni, Ordinari Diocesani, Conferenze Episcopali, che si spera possano favorire una rete di informazioni e di aiuti e sulla quale è opportuno che ciascuno di voi rifletta per dare suggerimenti o fornire eventuali testimonianze.

Credo che il mio compito sia soprattutto quello di coordinare e cercherò di svolgerlo nel solco ormai chiaro tracciato dai miei predecessori.

Mi pare, onestamente, di aver mantenuto fede ai propositi espressi in quell'occasione, ma spetta a voi – alla sovranità di questa assemblea - confermarlo. Debbo però dire pubblicamente che non mi sarebbe stato possibile mantenere gli impegni se la squadra da voi scelta in quella stessa data non mi avesse sostenuto ed affiancato in maniera quasi sempre esemplare. Tale squadra merita perciò di essere riproposta, sia pure con qualche necessario adattamento. L'esperienza acquisita ed il merito di aver imparato a lavorare e decidere collegialmente lo esigono. La considerazione che tre anni siano tanti ma non sufficienti a sviluppare e completare un serio programma di lavoro lo consiglia. Ed è per questi motivi che, dopo averci pensato a lungo, e come deferente risposta a quanti di voi l'hanno amabilmente sollecitato, dichiaro la mia disponibilità a continuare nel lavoro iniziato per tutto il triennio (se l'età e le forze lo consentiranno) o per parte di esso.

Con l'aiuto di Dio e con la forza della vostra approvazione.

Roma, 24 novembre 2001

Giovanni Maria Solinas